**Leistungsfach 2.1. Storia dell'emigrazione italiana**

Dal 1861 circa 30 milioni di italiani hanno cercato fortuna all'estero. Accolti dagli stessi pregiudizi che oggi spesso noi riserviamo agli immigrati che arrivano nel nostro Paese.



Tra il 1861 e il 1985 dall'Italia sono partiti quasi 30 milioni di emigranti. Come se l'intera popolazione italiana di inizio Novecento se ne fosse andata in blocco. La maggioranza degli emigranti italiani, oltre 14 milioni, partì nei decenni successivi all'Unità d’Italia, durante la cosiddetta "grande emigrazione" (1876-1915).

Grande emigrazione. Intere cittadine, come Padula in provincia di Salerno, videro la loro popolazione dimezzarsi nel decennio a cavallo tra '800 e '900. Di questi quasi un terzo aveva come destinazione dei sogni il Nord America, affamato di manodopera.

A partire non erano solo *braccianti*. Gli strati più poveri della popolazione in realtà non avevano di che pagarsi il viaggio, per questo tra gli emigranti prevalevano i piccoli proprietari terrieri che con le loro rimesse compravano casa o terreno in patria.

destinazioni.New York e gli States le destinazioni più *gettonate*. Ma non le uniche. Così come non si partiva solo dal Sud Italia. I genovesi ad esempio ben prima del 1861 partirono per l'Argentina e l'Uruguay.

E, proprio come gli immigrati oggi che giungono da noi, non iniziavano l'avventura con tutta la famiglia: quasi sempre l'emigrazione era programmata come temporanea e chi partiva era di solito un maschio solo.

A fare eccezione fu solo la grande emigrazione contadina di intere famiglie dal Veneto e dal Meridione verso il Brasile, *specie* dopo l'abolizione in quel paese della schiavitù (1888) e l'annuncio di un vasto programma di colonizzazione.

Viaggi della speranza.Di solito chi partiva dalle regioni del Nord si imbarcava a Genova o a Le Havre in Francia. Chi partiva dal Sud invece si imbarcava a Napoli. Il rapporto tra passeggeri di prima classe e di terza era di 5 mila a 17 mila e le differenze di trattamento per questi ultimi *abissali*: un sacco *imbottito* di paglia e un orinatoio ogni 100 persone erano gli unici comfort di un viaggio che poteva durare anche un mese.

L'approdo dei *bastimenti* di emigranti è l'isola di [Ellis Island](http://www.nps.gov/elis/index.htm%22%20%5Ct%20%22_blank), nella baia di New York. In molti muoiono durante il viaggio e quelli che sopravvivono vengono esaminati scrupolosamente dalle autorità sanitarie: si teme che gli italiani portino malattie, come il tracoma (un'infezione degli occhi che rende ciechi). Alle visite mediche segue una visita psico-attitudinale. Chi non supera i controlli, che possono durare anche tre giorni (in cella), viene marchiato con una X sui vestiti e rimandato indietro.

Sui documenti rilasciati agli italiani, accanto alla scritta white (bianco), che indica il colore della pelle, a volte c'è un punto interrogativo: è un altro indice del razzismo che devono subire gli italiani da una parte della società americana.

Molti morivano prima di vedere il Nuovo Mondo. Una volta arrivati, superato l'umiliante filtro dell'ufficio immigrazione di Ellis Island, iniziava la sfida per l'integrazione.

Se in Sud America conquistarsi un posto nella nuova patria fu più facile, negli Stati Uniti era una faticaccia. I nostri connazionali preferivano così ghettizzarsi nei quartieri italiani e frequentare scuole parrocchiali, rallentando così la diffusione dell'inglese nelle comunità.

Pregiudizi.Negli Stati Uniti che da poco avevano abolito la schiavitù si diceva che gli italiani non erano bianchi, *"*ma nemmeno *palesemente* negri". In Australia, altra destinazione, erano definiti *"*l'invasione delle pelle oliva*"*. E poi ancora "una razza inferiore" o una "*stirpe* di assassini, anarchici e mafiosi". E il presidente Usa Richard Nixon *intercettato* nel 1973 fu il più chiaro di tutti. Disse: "Non sono come noi. La differenza sta nell'odore diverso, nell'aspetto diverso, nel modo di agire diverso. Il guaio è che non si riesce a trovarne uno che sia onesto".

*Dazi* e frontiere.Negli Usa l'immigrazione dall'Italia si fermò con la [Prima guerra mondiale](https://www.focus.it/cultura/storia/il-contributo-degli-scienziati-alla-prima-guerra-mondiale). Nel 1921 l'*Emergency quota act* impose un tetto al numero di immigrati dall'Europa dell'Est e del Sud in quanto si riteneva che popoli come quelli italiani fossero meno assimilabili. Solo con la Seconda guerra mondiale, grazie *all'arruolamento* nell'esercito statunitense di molti italoamericani l'integrazione fece concreti passi avanti.

Italia chiama Europa.Forse anche per questo nel secondo dopoguerra ci fu una ripresa dell'emigrazione dall'Italia agli Usa. Ma ormai si era aperta una nuova rotta verso l'Europa del Nord: Francia, Germania e Belgio le mete più gettonate.

Eppure nemmeno qui i nostri connazionali furono accolti a braccia aperte, anche perché il 50% partiva come clandestino, senza lavoro. *Sfidando* leggi e pregiudizi e *assediando* frontiere nell'*irriducibile* speranza di garantirsi una vita migliore.

<https://www.focus.it/cultura/storia/migranti-storia-emigrazione-italiana>

**Annotazioni**:

riga 10: *il bracciante*: Tagelöhner; riga 13: *gettonato*: meist gefragt; riga 20: *specie*: besonders; riga 26: *abissale*: grenzenlos; riga 26: *imbottito*: ausgestopft; riga 29: *il bastimento*: Frachtschiff; riga 45: *palesemente*: offensichtlich; riga 46: *la stirpe*: Volksstamm; riga 47: *intercettato*: abgehört; riga 51: *il dazio*: Zoll; riga 55: *l’arruolamento:* Einberufung; riga 62: *sfidare*: trotzen; riga 62: *assediare*: belagern; riga 63: *irriducibile*: unbeugsam;

**Compiti**:

1. Sulla base delle informazioni date nel testo fai una linea del tempo ricostruendo la storia dell’emigrazione italiana.

**2. Comprensione del testo**

Vero o falso?

L’intera popolazione italiana ha lasciato la patria all’inizio del ‘900.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

2. La metà della popolazione di Padula in provincia di Salerno ha lasciato il paese.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

3. I più poveri erano i più numerosi ad emigrare.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

4. Elenca quattro destinazioni approvate dagli emigranti italiani.

i) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ ii) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

iii) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ iv) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

5. Il luogo dell’imbarcazione dipendeva da dove si partiva.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

6. Il trattamento dei passeggeri di tutte le classi era sempre uguale.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

7. L’esame medicale degli emigranti si faceva a New York.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

8. Per gli italiani era più facile integrarsi nel Nord America che nel Sud America.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

9. Quando gli italiani sono arrivati in America, c’era ancora la schiavitù.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

10) L’Emergency quota act favoriva l’immigrazione degli italiani in America.

🞏 vero 🞏 falso

Riga/cit.: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**3. Domande sul testo**

1. Spiega l’importanza di Ellis Island per gli immigranti.

2. Descrivi le procedure organizzate dalle autorità sanitarie e commenta le loro conseguenze per gli immigranti.

3. Evidenzia le difficoltà che incontravano gli immigranti italiani. Fai una graduatoria personale e giustifica la tua valutazione.

**4. Cosa ricordi di questi argomenti:**

a) la Grande Emigrazione

b) i viaggi della speranza: destinazioni e condizioni di viaggio

c) Ellis Island – l’isola delle lacrime

d) gli italiani visti dagli americani